

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

<b>_Cognome</b>	<b>Setti</b>
<b>_Nome</b>	<b>Marco</b>
<b>_Matricola</b>	767746
<b>_Anno di corso</b>	2.LM
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN INDUSTRIALE
<b>_Sezione</b>	PR2
<b>_e-mail</b>	mrc.setti@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	University of Technology Sydney
<b>_Stato</b>	Australia
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

### Testo

#### UTS

Appena arrivato all'aeroporto di Sydney dopo 30 ore di viaggio non ho dovuto fare altro che rivolgermi alla Travel Concierge dicendo di essere uno nuovo studente internazionale della UTS e 15 minuti dopo avevo una sim telefonica australiana un conto in banca e un biglietto per lo shuttle diretto all'università. Arrivando a Sydney secondo le tempistiche dettate dall'università l'inserimento è estremamente facile dal momento che ti vengono proposte due settimane di attività e feste solo ed esclusivamente dedicate ai nuovi studenti internazionali e non. Per non parlare poi dell'esercito di studenti vestiti in arancione così felici ed volenterosi ad aiutarti che verso la fine della seconda settimana cominciano a risultare innervositi per la loro insistenza nell'accompagnarti ovunque.

A primo impatto l'università sembra moderna ed efficiente, complice i mezzi tecnologici messi a disposizione e la quasi mancanza di burocrazia nelle pratiche di inserimento. Col passare dei mesi si cominciano a scoprire gli innumerevoli portali informatici a cui tutto fa riferimento e si rincorrono informazioni e consegne da un sito all'altro. Però credo questo sia inevitabile nella gestione di università politecnica così moderna e fluida da essere in continua evoluzione. D'altro canto è un università totalmente al servizio dello studente aperta 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 che offre servizi di ogni tipo, da quello medico a quello legale o finanziario.

Agevolato dall'inglese, privo del rigido e formale "lei", e dalla cultura australiana, tipicamente rilassata, il rapporto professore studente è assolutamente semplice ed amichevole. 3 sono gli episodi che mi hanno veramente colpito: il rettore che ad un cocktail party per internazionali mi porge un bicchiere di vino e mi chiede se ho già avuto modo di fare surf, il professore che dopo lezione al pub mi invita a cena con un paio di suoi amici, ed il preside di facoltà che si siede attorno ad un tavolo con gli studenti del master per sapere su quali tematiche i corsi dovevano essere costruiti attorno.

C'è da dire che anche l'età relativamente giovane di tutto il corpo docenti, per quanto riguarda Design, favorisce l'atmosfera amichevole che regna nei corsi. Contribuendo così a una più facile discussione e partecipazioni da parte degli studenti durante le lezioni e revisioni. In questo clima i professori in fase di revisione si limitavano soprattutto a sottolineare i pregi piuttosto che i difetti spingendo ed invogliando gli studenti ad andare oltre le aspettative. L'altra faccia della medaglia di professori giovani ed di una facoltà ancora in evoluzione è stata una carente

disorganizzazione e disinformazione durante il corso. Con consegne e valori cambiati in corso e brief totalmente vaghi e mutevoli.

Però la mia esperienza si basa solo su i due corsi che ho frequentato del quale uno assolutamente innovativo e fuori dei normali canoni di insegnamento, tuttavia l'impostazione dell'università e il contenuto formativo dei corsi, pur fornendo un prezioso punto di vista differente sul design, a mio parere non è al livello del Politecnico.

Il metodo di lavoro prevede una modalità di lavoro che ruota tutto attorno alla scrittura di paper accademici referenziati che toglie molto alla pratica progettuale. Ho trovato inutile dovere presentare dei concept innovativi da brief utilizzando prevalentemente paper, report o booklet da 1000 o 2000 parole tralasciando completamente aspetti di produttivi, tecnici od economici.

## CASA

Nonostante l'UTS offrisse numerose soluzioni di accommodation presso i residence, ho scelto di trovarmi una casa autonomamente. Purtroppo però gumtree, il principale sito di annunci australiano, è protetto dalle utenze overseas e non mi ha permesso di prendere contatti prima di partire. Poco male però perché comunque il mercato degli affitti a Sydney è incredibilmente veloce e mutevole; infatti ogni giorno apparivano decine di nuovi annunci, che in media trovavano un affittuario nel giro di pochi giorni. Questo è dovuto anche alla facilità con cui gli australiani o i backpackers di passaggio cambiano casa rapidamente. La maggior parte degli affitti infatti prevede anche solo un periodo minimo di un mese e nel caso la gente cambia muovendosi da un appartamento all'altro a secondo dalla stagione.

Questa mobilità negli appartamenti però fa sì che le case si tenute molto peggio dal momento che raramente viene considerata una soluzione definitiva. Inoltre bisogna aggiungere che mediamente l'australiano si accontenta di poco e lo standard qualitativo delle abitazioni è piuttosto basso rispetto al prezzo richiesto. Le camere singole a Sydney vanno da i 350/300 \$pw del CBD ai 250/230 \$pw dei sobborghi adiacenti. Ovviamente se ci si allontana ulteriormente dal centro verso ovest si può arrivare anche sotto i 200 \$pw, soluzione che sconsiglio perché comunque poi si ruoterà sempre nei pressi dell'UTS.

Tutto sommato, se non si hanno esigenze particolari, le soluzioni offerte nei residence sono più che buone per qualità posizione e prezzo. Non bisogna però farsi spaventare dal regolamento che è sembra assolutamente più rigido di quanto non è in realtà.

## SYDNEY

Sydney è una città costruita tutto intorno ad una baia, e questo rende gli abitanti molto legati al mare. Generalmente quello che si considera il cuore della città è la sponda sud che dal CBD si dirama a macchia d'olio in mille sobborghi, ognuno con un suo stile particolare. A est ci sono i sobborghi orientali che affacciano sull'oceano e sulle numerose spiagge, lì l'atmosfera è definitivamente surfista.

Mentre a ovest si estendono i sobborghi più filosofici, funky ed hipster, il secondo aspetto della cultura australiana che molto spesso abbraccia entrambi gli stili di vita. Nella sponda nord non c'è nulla di particolare, tolta manly, come in realtà nei sobborghi più remoti che si espandono per chilometri e chilometri.

L'UTS si trova esattamente in centro, a due passi dalla stazione centrale appena a sud del CBD. Gli edifici sono sparsi tra i quartieri di Ultimo ed Haymarket.

Io ho trovato casa a Glebe il primo dei sobborghi occidentali, il che mi permetteva di essere ancora in quella che burocraticamente è la City of Sydney ed essere 15 massimo 20 minuti dall'UTS. Glebe è un quartiere molto rinomato per il suo stile hipster e per il suo mercatino dell'usato che si

estende su una collina ricoperta da terrace house e eucalipti. L'unico difetto che essendo ad ovest del centro mi allontanava ulteriormente dalle varie spiagge dei quartieri orientali.

Sydney è una città di 5 milioni di abitanti ed in quanto tale è molto incasinata e trafficata nelle ore di punta, però ogni sobborgo ha la sua strada principale che si dirige verso il centro che convoglia tutto caos e rumore cittadino in un'unica strada, nelle strade secondarie ci si cala in altra dimensione silenziosa e rilassata protetta dai numerosi alberi che crescono in tutta la città.

Tutto a Sydney è estremamente, come potete vedere dagli affitti settimanali, ma in realtà è dovuto unicamente al crollo dell'euro che ha portato il cambio €/AU\$ a 1.2 dai 1.9 di un paio di anni fa. I prezzi non si sono ancora adeguati e visti con in tasca i loro stipendi tutto rientra nella norma di una città leggermente costosa. Se troverete un lavoro vi capiterà di guadagnare 15/18 AU\$ all'ora anche per i lavori più umili.

Dal nostro punto di vista la criminalità a Sydney è praticamente assente, di sera capita di aver più paura degli insetti e flyingfox che si potrebbero celare nel buio che di qualche malintenzionato. Però nonostante tutto è una città di 5 milioni di abitanti e un minimo di attenzione in alcune parti della città va osservata.

Tirando le somme lo scambio a Sydney è assolutamente consigliabile, soprattutto per l'atmosfera che troverete nella città senza poi tralasciare che è un'ottima base di partenza per poter visitare un continente totalmente diverso e vuoto ma al tempo stesso elettrizzante ed indimenticabile.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_